

Il 22 ottobre debutto della super produzione olandese per lo spettacolo dei record tra favola e tecnologie

La Bella & la Bestia



ALESSANDRA ROTA

Un cuore pulsante color cremisi al posto del red carpet: Broadway si trasferisce a Roma, quartiere Esquilino, teatro Brancaccio. C'è voluta una multinazionale olandese perché lo storico palcoscenico di via Merulana, regno prima di Proietti e poi di Costanzo, diventasse una macchina da musical. E il 22 ottobre i riflettori si accenderanno sulla facciata tornata bianca e senza la brutta pensilina aggiunta al progetto originale del 1916 dell'ingegner Carlo Sacconi, per accogliere i 1300 ospiti: andrà in scena e ci resterà fino a giugno per più di 300 repliche «La Bella e la Bestia», megaproduzione della Stage Entertainment, musical dei record con 25 milioni di spettatori in tutto il mondo, 15 anni di successi, 290 mila biglietti «staccati» a Milano, lo scorso anno. E a Roma? Un cambio di scena ogni 7 minuti, 33 artisti sul palco, 5 milioni di euro di costi, 10 scenografie per 34 numeri, 250 costumi, 263 metri quadrati di palco, 132 casse audio... Il Brancaccio a quattordici

Cinque mesi di lavori per le 300 repliche previste fino a giugno



giorni dalla riapertura ufficiale (l'invito black tie è già uno status symbol) assomiglia a una gigantesca nave da crociera affollata da un esercito internazionale di tecnici, attori, costumisti (Paola Camozzi), signore che modellano capelli veri sotto forchette, cucchiaini e candelabri (Amalia Pitaresi, Roberta Rocca: per vedere le loro «creature» l'appuntamento è il 14 ottobre alle 17, Stazione Termini).

Ma la magia è sul palcoscenico, nell'ora delle

Il Brancaccio rinasce sognando Broadway

prove: dentro il Castello, dove Walt Disney sparisce ed entra la favola, anzi l'Opera con i capitelli a foglie d'oro, gli smalti blu delle colonne e Arianna (la Bella) che scende dalla scalinata con l'abito pompadour e accetta di ballare con la Bestia (Antonello Angiolillo) inguainata in una marsina, mentre Lumiere (Emiliano Geppetti) fa luce con le braccia dei suoi candelabri.

Una Babele colorata e high tech, una squadra sincronizzata alla per-

fezione sugli spostamenti degli elementi scenografici, tutti comandati wireless, anima l'edificio: «Il cambiamento reale è la torre scenica» dice Barbara Salabè, ad di Stage Entertainment Italy «che serve per muovere i fondali. Prima c'era una graticcia di ferro e un sistema di saliscendi e carrucole che reggeva al massimo 100 quintali, adesso ne sopporta oltre 300». Cinque mesi di lavori — «Senza intoppi grazie alla collaborazione di sovrintendenze, Comune,



IL RESTAURO
La facciata del teatro Brancaccio

Acea» continua l'amministratore — che hanno consentito di «raddrizzare» il palcoscenico, rialzare la platea, creare la buca per l'orchestra dal vivo, ritappettare le poltroncine vintage, trasformare il foyer, cambiare i due bar, sistemare le luci (60 motorizzate e 150 no). Il più tranquillo è il regista-supervisore Usa, Glenn Casale (per l'Italia c'è Federico Bellone) che commenta: «Il Brancaccio è come Broadway, ci senti la Storia».

© FOTOCOOPERAZIONE ASSOCIATA

In attesa del restauro, il teatro passa a una multinazionale olandese
 "Sarà il tempio dello show musicale"
 Dimissioni polemiche di Costanzo

Brancaccio in musical

Broadway sbarca a Roma con "La Bella e la Bestia"

ALESSANDRA ROTA

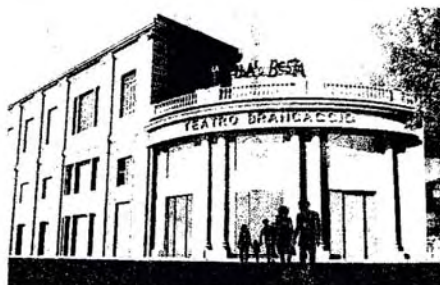
Il nuovo tempio del musical debutta sotto il segno della polemica contro il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ed è inevitabile se a condurre i giochi, anche se di un palcoscenico, è Maurizio Costanzo. Che ieri mattina in Campidoglio, annunciando la nascita del tempio del musical sulle nobilissime "ceneri" del Brancaccio, ha rubato un po' la scena a *La Bella e la Bestia*, produzione megagalattica della multinazionale olandese Stage Entertainment che subentra a lui nella guida dello storico spazio scenico di via Merulana. «Il ministro Tremonti, quando ha da fare tagli, la prima cosa che taglia è il teatro» ha detto Costanzo «Sono convinto che l'unico spettacolo che ha visto è stato *Il gatto con gli stivali*, ma se ne è andato prima della fine del primo tempo perché non ha capito la storia. E gli deve essere rimasto questo tarlo - ha sottolineato - io glielo dico sempre, ma non risponde mai». Un imbarazzato



LA POLEMICA
 Costanzo si è dimesso dal Brancaccio

Gianni Alemanno ha cercato di ammorbidire l'affondo commentando: «Solo Costanzo può parlare così di un ministro potente come Tremonti. Sono convinto che il ministro Bondi e i parlamentari stanno lavorando per trovare le risorse per garantire la cultura».

Poi, la ferma ma cortese professionalità dell'amministratore delegato della Stage, Barbara Salabè, ha riportato l'attenzione sulla novità, che non è da poco: Roma avrà un luogo deputato ai musical, come Broadway, come Londra. Una sede per il musical stanziale, che dura mesi (per *La Bella e la Bestia* ne sono previsti almeno otto, dal 22 ottobre alla fine di giugno 2011), che non bada a spese: due milioni di euro investiti per i prossimi cinque anni di gestione nell'edificio progettato agli inizi del '900 dall'ingegnere Carlo Sacconi, che subirà un corposo restyling (curato dalla stessa società che si è occupata del Maxxi). Altissima qualità, diritti acquistati di prima classe (non il semplice titolo del musical, ma tutto il faraonico allestimento); la Stage Entertainment è lontana anni luce dalle riviste musicali fatte in casa, ha trenta teatri in Europa dove ormai è leader in questo tipo di show, un



PASSATO E FUTURO

Dal 2007 lo spazio di via Merulana è stato diretto da Maurizio Costanzo. In alto, un momento del musical *La Bella e la Bestia*

milione di spettatori al mese, 600 milioni di euro di fatturato annuo, 4 mila dipendenti.

E *La Bella e la Bestia* (33 artisti selezionati qui, 200 costumi, un cambio di scena ogni 8 minuti, orchestra dal vivo, 8 repliche la settimana, 10 scenografie, 45 addetti ai lavori, 5 milioni di euro di costi) è stata già testata con successo al Nazionale di Milano, acquisito dalla Stage Entertainment Italia (di cui è azionista anche Marco Bassetti-Endemol): in 7 mesi l'hanno visto quasi 300 mila persone.

Ma quale sarà il destino dei palcoscenici romani che finora hanno ospitato i musical, uno per tutti, il Sistina? «La concorrenza rivitalizza ed è un ottimo training» ha sostenuto Barbara Salabè, ricordando il record di 8 mesi di permanenza fatto da Garinei e Giovannini con *Aggiungi un posto a tavola*. Maurizio Costanzo manterrà in vita il Morgana, che una volta si chiamava Brancaccio e avrà dei lunedì al Brancaccio-Broadway. Una parola buona è stata spesa anche per l'Ambra Jovinelli, chiuso ormai da tempo: «C'è la possibilità di una cooperazione pubblico-privati per riaprirlo a breve» ha promesso il sindaco Alemanno.

F. RIPRODUZIONE R. B. G. V. A.

La lunga stagione del MUSICAL

DOPO *LA BELLA E LA BESTIA*, IN SCENA A MILANO PER NOVE MESI, A SETTEMBRE ARRIVA *MAMMA MIA!* COSÌ LA COMMEDIA MUSICALE TRIONFA ANCHE DA NOI. E DIVENTA UN BUSINESS DI GRANDE INTERESSE. COME SPIEGA BARBARA SALABÈ, CHE HA PORTATO IN ITALIA I PIÙ IMPORTANTI SHOW D'OLTREOCEANO

Potere del musical. Persino gli addetti ai lavori si domandano, con una punta di stupore, quale sia l'alchimia che ne fa da stagioni il genere di spettacolo tra i più amati dal pubblico nel mondo. «Play It Again, Broadway, And Again», titolava il quotidiano *New York Times* qualche settimana fa, prendendo in esame il successo reiterato e pluriennale di certi spettacoli di questo genere. Viene detto che tra le ragioni c'è anche quella del "colpo di fulmine". Non solo da parte del pubblico. Basta che una movie star si innamori di un ruolo o di un titolo, per far sì che finanziamenti, palcoscenico e disponibilità di programmazione saltino fuori immediatamente. Persino se la produzione medesima ha chiuso i battenti l'anno prima. Tra le movie star citate nell'articolo c'è anche Meryl Streep. Non a caso. La sua avventura in *Mamma Mia!* versione cinematografica, nasce proprio da un "colpo di fulmine". Infatti l'attrice per interpretare il ruolo di Donna, la protagonista, tra le righe si è autocandidata. Dopo aver visto il musical a Broadway assieme ai suoi figli, Streep scrive una lettera di congratulazioni a Judy Craymer, Phyllida Lloyd e Catherine Johnson, rispettivamente produttrice, regista e sceneggiatrice dello spettacolo. L'entusiasmo della lettera colpisce la trimurti dello showbiz. Capiscono che il sogno dell'attrice premio Oscar è quello di interpretare il ruolo principale e l'idea di averla nel cast cinematografico si trasforma in realtà al loro primo incontro.

LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

«*Mamma Mia!* rappresenta uno dei musical in scena a Broadway, come nei teatri londinesi del West End, da oltre 10 anni. Oggi esercita lo stesso fascino che hanno e continuano a esercitare da *Hair* a *Cats*, al *Fan-*



IN PUNTA DI PIEDI

La tournée di *Flashdance* partirà da Milano al Teatro della Luna: sull'entrata (sopra, il rendering) oltre al titolo campeggerà l'immagine alta 10 metri di piedi e gambe della protagonista in scaldamuscoli

tasma dell'Opera», afferma Barbara Salabè, amministratore delegato di Stage Entertainment Italy, deus ex machina del rilancio del Teatro Nazionale di Milano come palcoscenico e piazza d'elezione per il musical; formula vincente: in cartellone un titolo in versione italiana programmato per un'intera stagione. Azzecata, quindi, la decisione di proporre il prossimo autunno *Mamma Mia!* come nuovo musical a lunga tenuta del Nazionale (vedi box nella pagina a fianco), raccogliendo il prezioso testimone da *La Bella e la Bestia*. «Titolo con il quale abbiamo vinto la scommessa che ci eravamo proposti

nel 2009 quando abbiamo aperto il ristrutturato Nazionale, con la versione italiana dello spettacolo disneyano, in scena fino al giugno di quest'anno». Cosa intende per "aver vinto la scommessa"? «Portare il più alto numero di spettatori nel medesimo teatro a vedere un musical, lo stesso proposto per mesi. All'estero è tradizione consolidata, in Italia era la prima volta. L'idea è piaciuta. Le cifre confermano», dice Salabè. Dall'ottobre 2009 – quando *Bella* è andato in scena, protagonisti Michel Altieri e Arianna (vedi interviste a pag. 82) – alla fine di questo mese, sono stati venduti circa 250mila biglietti; il



Nel mondo, in scena

Cartellone internazionale nel nome del musical. Senza pause. Ecco i debutti e le anteprime di questi giorni, le anticipazioni estive e quelle della prossima stagione.

MILANO & C

La Bella e la Bestia resta in scena al Teatro Nazionale di Milano fino a giugno (www.labellaelabestia.it); il testimone dal 24 settembre passa a *Mamma Mia!* Sempre curata da Stage Entertainment Italy la tournée di *Flashdance*: debutto a Milano al Teatro della Luna, chiusura a Roma dopo aver toccato Torino, Trieste, Bologna, Firenze e Napoli. Al Teatro Arcimboldi di Milano *The Opera Show* (21-25 aprile; www.teatroarcimboldi.it) musical-vaudeville sul mondo della lirica.

LONDRA

Priscilla. Queen of the Desert. The musical è tra i recenti debutti nel West End londinese (Palace Theatre, Londra; [\[musical.com\]\(http://musical.com\)\). Altra novità è *Love never dies*, il sequel di *Il Fantasma dell'Opera* firmato sempre da Andrew Lloyd Webber \(Adelphi Theatre; \[www.loveneverdies.com\]\(http://www.loveneverdies.com\)\). Confermato fino al dicembre 2010 *Billy Elliot* \(Victoria Palace Theatre; \[www.billyeliotthemusical.com\]\(http://www.billyeliotthemusical.com\)\); in scena anche a New York e Chicago.](http://www.priscillathe-</p>
</div>
<div data-bbox=)

PARIGI

Continua il successo della favola de *Il re leone* (Théâtre Mogador; www.mogador.net); si conferma anche il fascino delle avventure di *Zorro* (Les Folies Bergère; www.foliesbergere.com).

NEW YORK

Debutta stasera al Marquis Theatre di Broadway l'atteso *Come Fly Away*, musical dedicato e ispirato a Frank Sinatra (www.marquistheatre.com). Le coreografie sono firmate da Twyla Tharp, amica storica di The Voice: al cantante aveva già dedicato 3 sue storiche coreografie: il duo sulla canzone *Once*

more Frank eseguito con Mikhail Baryshnikov (1976); *Nine Sinatra Songs* (1982) e *Sinatra Suite* (sempre con Baryshnikov; 1984). Anteprima ieri al St. James Theatre di *American Idiot*, il musical tratto dall'omonimo album dei Green Day, vincitore nel 2004 di un Grammy e nel 2007 di 7 Mtv Video Awards. Debutto ufficiale dello spettacolo il 20 aprile (www.nyc-site.com/americanidiot); tra le musiche eseguite anche il nuovo singolo (appena uscito) del gruppo, presente anche nell'attesa performance veneziana in programma il 4 luglio all'*Heineken Jammin' Festival 2010* (www.livenation.it; www.venezia.net/heineken-jammin-festival).

RAVENNA

La programmazione del Ravenna Festival ha sempre giocato sulle contaminazioni, così anche quest'anno propone un musical: *Evita* (22-26 giugno; PalaFiera di Forlì; www.ravennafestival.org). ←

25% a spettatori che andavano a teatro per la prima volta in assoluto. «Si parla di ben 63mila persone affascinate dal musical», precisa orgogliosa l'ad di Stage Italy. «Il 60% di quei 250mila biglietti, cioè 150mila, è stato acquistato a Milano e nel suo hinterland; il restante 40% in Lombardia e nelle altre regioni, specialmente Piemonte ed Emilia. A teatro sono arrivati 16mila bambini». Musical, che passione: a Milano significa anche che, dal 2007 a oggi, la percentuale di milanesi "folgorati" da questo genere è passata dal 6 al 15%. Soddisfatti anche del botteghino? «Risultato conseguente al successo dell'operazione. Ri-aprire il Nazionale e mettere in scena *Bella* è stato un investimento pari a 22 milioni di euro. In cifre, le vendite sono state pari a 12 milioni. Un successo di botteghino che ci consente di investire ancora per offrire al pubblico sempre di più», precisa Salabè.

STANZIALI E IN TOURNÉE

Tradotto nel cartellone 2010/11 significa *Mamma Mia!* "stanziale" al Nazionale, unito alla tournée italiana di *Flashdance* (vedi box a sinistra). «Sempre con gli standard di Stage Entertainment», dice Salabè. «Versione in italiano, cast di alto livello (*sono in corso*



LA BELLA E LA BESTIA Arianna (a sinistra) e Michel Altieri (fotografato a Broadway), i protagonisti del musical disneyano in scena a Milano fino a giugno

Una love story molto disciplinata

Una storia d'amore durata quasi un anno. Solo sulla scena, però. Quella di Arianna, al secolo Arianna Martina Bergamaschi, milanese, 35 anni, e Michel Altieri, 32 anni, barese, coppia fissa sulla scena del Nazionale di Milano come la *Bella* e la *Bestia*. «Un sogno realizzato, quello di lavorare con Arianna. Quando lo abbiamo saputo è stata una gioia reciproca», rivela Altieri. Conferma la partner, che a 16 anni aveva fatto «il provino per doppiare *Belle* nel film della Disney. La mia voce non era ancora matura. Non se ne fece nulla. Ora essere *Belle* sulla scena

per così tanto tempo è stato come concludere un viaggio iniziato». Musical (dal *Mago di Oz*, a *Pinocchio*), televisione, l'esperienza al Festival di Sanremo fanno parte della storia di Arianna; il debutto 10 anni fa nel musical *Rent* scoperto da Luciano Pavarotti, l'inizio della carriera di Altieri. «Recentemente sono stato a New York dove mi hanno proposto di riprendere *Rent* a Broadway. Una proposta che mi ha molto gratificato», rivela Altieri. «L'esperienza come *Bestia* è stata eccezionale. Tanto da riuscire a sopportare ogni giorno un'ora e mezzo di trucco,

colla compresa, per realizzare la maschera di scena». La toglieva solo dopo quasi 3 ore di spettacolo; solo allora il pubblico lo "vedeva" in volto. «Anche senza faccia, diciamo così, è stato il ruolo che mi ha dato più soddisfazione», dice l'attore. «Ho raggiunto il pubblico, l'ho coinvolto. Emozionato». Un'esperienza che entra di diritto tra quelle raccontate in *Illusioni necessarie*, libro autobiografico (Mondadori) scritto a 4 mani con Franco Travaglio: sue traduzioni e liriche italiane dello spettacolo. «Racconto 10 anni di vita in teatro, spesa nel nome del musical», spie-

ga l'attore. Esperienza, quella di *La Bella*, elettrizzante anche per Arianna. «Il pubblico ha reagito in maniera eccezionale. Generoso e coinvolto nei confronti di tutto il cast. Da parte nostra il massimo impegno. L'arrivo di una produzione come questa ha portato nel nostro Paese un modo di lavorare estremamente rigido. Nel senso di seguire regole davvero ferree. Forse l'aspetto più faticoso di questi mesi. Ma anche fondamentale per apprendere una disciplina che non sempre è presente sulle tavole dei palcoscenici italiani». Davvero una *Bella* esperienza. **G.B.**

ancora le selezioni per i protagonisti curate da Glenn Casale, supervisore, e dal regista Federico Bellone, ndr), presenza in 7 piazze italiane per un periodo da 2 settimane a 6 per Milano e Roma». Un milione e mezzo di euro di investimento e la collaborazione della Compagnia della Rancia per l'organizzazione. E *La Bella*, finisce in soffitta? «Assolutamente. Approderà a Roma al Teatro Brancaccio. Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di Maurizio Costanzo (direttore artistico della sala capitolina, che continuerà a coordinare la programmazione del Morgana, sala di 105 posti all'interno del Brancaccio, ndr) siamo riusciti a trovare un perfetto accordo. Ora siamo in attesa dell'ok da parte di Alessandro Longobardi, il gesto-

«Il musical della Disney approderà al Teatro Brancaccio di Roma grazie alla disponibilità e alla collaborazione di Maurizio Costanzo»

re della sala di via Merulana, per procedere con l'ammodernamento tecnico della sala necessario a ospitare la produzione», precisa l'amministratore delegato di Stage Italy. Tra le ragioni del successo di *La Bella*, l'effetto passaparola del pubblico e la prenotazione

semplificata dei biglietti: «Su un campione di pubblico di 104mila milanesi intervistati dopo aver visto lo spettacolo il 91% lo ha definito eccellente o molto buono. Tanto da produrre il fenomeno del passaparola. Fondamentale per mantenere uno spettacolo in locandina per molto tempo: il 94% consigliava ad altri di andarlo a vedere», dice Salabè. «Il sito web dedicato a *La Bella* e il call center creato espressamente per le prenotazioni sono stati molto apprezzati dal pubblico. Rispetto al passato si è verificato uno spostamento pari a oltre il 5% in più di spettatori che hanno prenotato sul web». Non è lontano il momento di poter affermare, come accade a Broadway: «Play It Again, Milano, And Again». ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA

